Sabato 2 Aprile 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 80

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese .... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MADAMA LA DINAMITE!

Dopo un secolo dalla grande Rivoluzione, il risultato ultimo della Libertà si è la *dinamite* nella metropoli di Francia, per la terza volta Repubblica! E non soltanto in Francia; ma pur nell'Inghilterra, in Ispagna ed altrove si registrarono i fasti della *dinamite*, e si è poi costituita regolarmente una *fazione* o *setta nuova*, quella che ha per vessillo l'*Anarchia!!* Davvero, la vecchia Europa dee andar superba per le strombazzate conquiste della Civiltà!!!

Parigi, il cervello ed il cuore della Francia; Parigi, che pretende anzi di essere il cervello del mondo, a questi giorni *fu terrorizzato dalla dinamite!* E sì che dopo le sanguinose orgie de' Giacobini nello scorso secolo, e la Comune di recente memoria dolorosa ed esecranda, a Parigi neppure la *dinamite* doveva poi tanto impressionare! Ma così fu ed è; e nella Francia repubblicana i *danamitardi* non saranno trattati già come idealisti dell'eguaglianza e della rigenerazione sociale. Contro i *dinamitardi* e gli *anarchici* la Repubblica saprà difendere i cittadini onesti; anzi, per necessità di difesa, si aggiunsero al Codice penale sanzioni severissime. Contro *madama la Dinamite* starà *madama la Ghigliottina!*

Nè i Repubblicani di Francia temeranno di scapitare nella fama di liberalismo, se, contro certi idolatrati principj, dovranno nelle loro Leggi inserire repressioni gravi e prendere precauzioni poliziesche, strumento di Governi assoluti ed illiberali. Già, a tutti i sospetti d'essere *anarchici*, venne intimato di lasciare la Francia; e tra questi troviamo buon numero di Italiani!

Avviso al Governo di Roma, perchè per deferenza a Bovio, Imbriani e colleghi non abbia ad addormentarsi, quando un Governo repubblicano prova col proprio esempio che certe magagne non vanno curate coi pannicelli caldi.

Telegrammi di jeri da Parigi e da Londra riferirono come colà si comprenda ciò. Vorremmo ora sapere come a Roma si voglia intenderla.

Dal famoso processo di Roma, detto degli *anarchici*, pei fatti del primo maggio; da certi sintomi manifestatisi anche in altre città, c'è ad arguire come eziandio in Italia il riflesso di dottrine ree abbia esercitato influenza su spiriti ammalati, su genia irrequieta per indole ed ai soliti freni legali irriverente. Non esageriamo il male; ma il pericolo d'esso c'è, e conviene, per tempo, darsene qualche pensiero.

Non invochiamo noi Leggi speciali; invochiamo che il Governo invigili, ed imiti l'Inghilterra, data sempre quale esempio di perfetto costituzionalismo, se pur, per lo spirito mite della Legislazione nostra, non gli fosse dato di imitare la Francia, cui oggi i nostri Radicali, a meno che non sieno dissennati, non vorranno più profondere adulazioni e carezze. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 1 — Pres. FARINI

Si discute l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1891-92.

Rossi Alessandro rileva che il disavanzo è ridotto a tenue cifra.

Parla delle condizioni necessarie al pareggio e sostiene che bisogna preoccuparsi dei produttori.

Non approva la soverchia condiscendenza che si adopera colla Svizzera nella questione dei trattati.

Così pure in Africa nulla vede di chiaro.

Combatte l'unione monetaria latina.

L'on. Vitelleschi, ritiene che il governo potrebbe concretare il suo programma in tre o quattro capi-saldi e farlo prevalere.

Bisogna evitare di far credere che, raggiunto il pareggio tutto sia fatto.

Dopo questo discorso si rinvia il seguito della discussione, e si leva la seduta.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 1 — Pres. CAVALLETTO.

Parlano Rava, Marinuzzi, Imbriani ed altri e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Dopo di che levasi la seduta.

Seduta pom. del 1 — Pres. BIANCHERI.

Il ministro Luzzatti presenta il progetto sul riordinamento degli istituti di emissione.

Cominciano le interpellanze sull'Africa.

Lucifero svolge per primo la sua interpellanza sull'interpretazione del trattato di Uccialli ritenendolo validissimo.

Ha quindi la parola l'on. Antonelli che fa un lungo discorso cercando di dimostrare i grandi vantaggi che si avrebbero, riprendendosi le relazioni dirette con Menelick.

Anche l'on. Martini pronuncia un lungo discorso interrotto parecchie volte dall'on. Rudinì.

Conclude domandando al governo quali provvedimenti intenda di prendere per prevenire pericoli nuovi.

Di Rudinì dichiara che la politica del governo non ha punto mutato in peggio la nostra posizione in Africa.

Dichiara altresì che le trattative con Menelick circa l'interpretazione dell'articolo 17 del trattato di Uccialli sono state riprese; del resto il governo mantiene i suoi impegni e crede che la migliore politica in Abissinia sia quella di mantenere la pace all'interno.

Biancheri annunzia varie interpellanze, dopo di che levasi la seduta.

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

CONFERENZA PASCARELLA a Padova.

(*Nostra Corrispondenza ritardata.*)

Il faceto poeta, il geniale pittore e valente giornalista Cesare Pascarella, ha tenuto iersera alla Gran Guardia l'annunziata conferenza sul tema: «Il Caffè Greco.»

La conferenza (è la seconda che tiene il Pascarella) fu un vero e pieno successo.

Parlò del Caffè Greco di Roma, sito in via Condotti N. 76, aperto da un greco fin dal 1780; descrisse con brio, con arte finissima le figure grottesche della bottega, l'orologio, il busto che stà vis-à-vis (perdonate il gallicismo) ad un ampio specchio; destò la più schietta ilarità scherzando sulle paste che stanno giorni, settimane, mesi, attendendo l'avventore; fece la storia di quell'esercizio dichiarando i nomi dei proprietari e dei locatori — conduttori che coraggiosamente superarono delle crisi commerciali; citò gl'illustri personaggi che lo frequentarono, tra cui Goethe, Leopardi, D'Azeglio, Cornelius, Vogel, e anche re Luigi I di Baviera; dipinse le due figure dei camerieri, Nunzio e Salvatore, e i tipi più caratteristici dei varii nuclei che seggono tante volte in quelle sale, intercalando aneddoti, a base di scherzo, brillantissimi ed applauditissimi, e scene commoventi di poveri pazzi e di gente miserabile, cui un semplice moka talvolta fa le veci di un pranzo intero. Mirabilmente ritratto il nucleo dei seri e gravi negozianti, degli inventori bizzarri, dei falsi artisti dal cappellaccio a cencio e dall'abbigliamento avvertitamente negletto, e dei modelli e delle modelle che tanto abbondano alla capitale. E qui una nuova serie di aneddoti e storielle esilaranti, colle quali chiuse tra il plauso generale.

E non crediate che la stupenda conferenza del giovane autore di «Villa Gloria» e dei sonetti romaneschi, abbia avuto soltanto la nota gaia. Il Pascarella è un'artista eccellente, e nei tratti drammatici è davvero ammirevole; egli al fine scherzo mesce la critica più arguta dei fatti e delle persone, e sa toccare assai bene anche il tasto del dolore, rivelandosi, oltre che distinto parlatore, assai fornito di svariate cognizioni che abbellano e compiono il suo discorso.

Vi ripeto che la conferenza fu un pieno successo; e rarissime volte come iersera la maestosa sala della Gran Guardia echeggiò tanto forte degli spontanei battimani cui meritamente e da tutti fu fatto segno il simpatico giovane conferenziere.

Domani sera, se, come si crede, non avrà luogo al Verdi la prima del *Jaufrè Rudel* del maestro Danieli di qui, parlerà Gandolin del *Don Chisciotte*, al mondo L. Arnaldo Vassallo.

L'aspettazione è grande, ma sono certo che da questa corrisponderà l'effetto. F. F.

NEL RETROSCENA

Conferenza di L. A. Vassallo (Gandolin).

(*Nostra Corrispondenza*).

Padova, 31 marzo.

Il nome del direttore del *Don Chisciotte* ha attirato iersera alla Gran Guardia più persone di quello che realmente possa contenere la sala, e più d'un centinaio di signori e signore dovette ritornare indietro per.. incompatibilità... fisica.

Gandolin, applaudito sin dallo esordio, parlò in generale del giornalismo, e fra scherzi, freddure, vecchie e nuove ed aneddoti, ritrasse brillantemente macchiette di redazione e seccatori che disgraziatamente vi capitano, e i suoi colleghi redattori del *Don Chisciotte*.

Il conferenziere fece passare allegramente un'oretta e mezza, ad onta del caldo soffocante per lo straordinario concorso, e alla fine, si ritirò fra gli applausi più assordanti. F. F.

TRIESTE BENEFICA.

(*Nostra corrispondenza*).

Trieste, 1 aprile.

I risultati finanziarii del ballo di mezza quaresima, dato a beneficio della Società di beneficenza italiana, sono stati molto soddisfacenti. Il netto ricavo oltrepassa nientemeno che i *4000 fiorini*; somma ragguardevole, massime tenuto conto della crisi economica che attraversiamo, causa la soppressione del porto-franco; somma che fa alto onore alla generosità proverbiale di questa cittadinanza, e fa pure molto onore alla spettabile Direzione di questo filantropico sodalizio. *Nautilius.*

Cronaca Provinciale.

La crisi gemonese.

Gemona, 31 marzo.

Il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, si radunò ieri, onde pronunciarsi circa la mancanza del maestro e l'incidente dell'Ispettore Scolastico con l'Assessore Simonetti.

Si radunò e si sciolse, lasciando il tempo che c'era, persistendo Sindaco e Giunta nelle dimissioni.

Questo è male e malissimo e ben lo disse il consigliere conte Gropplero che dimettendosi Sindaco e Giunta in massa, il Consiglio intero non potrebbe che seguirli; ed allora eccoci al Commissario Regio; non ci si scappa.

Associandomi fortemente alle idee del conte Gropplero, mi unisco a lui per fare appello al patriotismo dei dimissionari, molti dei quali conosciamo da tanto tempo; alla elevatezza di mente ed alla gentilezza d'animo del sig. Sindaco, che sino da giovine tanto s'occupò per il paese suo e nostro; e ciò a scongiurare la catastrofe che porterebbe guai a tutti, benefizii a nessuno.

Giustamente si lagnò il Sindaco, — quando fu pregato a cedere dai suoi propositi — mentre le Autorità Governative che da 8 giorni tengono le sue dimissioni, non seppero fare un passo, dire una parola, un cenno, per dimostrare che non accoglievano bene quelle rinuncie. Ma questo a parer mio lo si capisce quando si sa che chi poteva fare qualche passo, non fa...... che il tramite! X

Vita Pordenonese

Pordenone, 1 aprile.

Questa sera al Sociale, la Compagnia Goldoniana del cav. Giacinto Gallina ci diede *Serenisssima* che incontrò ormai il favore di tutti i pubblici ove venne rappresentata; il numeroso pubblico applaudì a tutti gli attori, massime al Galina E., al Benini, alla Zanon Paladini ed alla E. Fabbri-Galina.

Pur troppo devo segnarvi una nota dolorosa. La signorina A. Dondini presentatasi nel palcoscenico, dopo dette brevi parole venne colta da fortissimo deliquio. E notate che sei anni fa proprio il I aprile, suo padre colto da sincopo morì sulla stessa scena, appena incominciata la produzione *Il Tiranno di S. Giusto.*

Si calò la tela; però dopo brevi momenti, rimessasi l'egregia artista, si continuò la produzione. Ma durante tutta la serata ben si leggeva sul volto il dolore della signorina Dondini al ricordo della triste fine del padre.

Seguì poi ancora in *Pretura* del Prof. Ottolenghi. Rise molto il pubblico e molto applaudì.

Ieri estrazione del numero. Baldanzosi coscritti giravano suonando e cantando per le vie della Città. Parecchie sbornie e qualche pugno Ora tutto tace. B.

Club Ignoranti.

Maniago, 30 marzo.

È arrivata fra noi la rappresentanza della sede principale di Padova composta dai signori Alberti nob Giovanni Presidente effettivo, Borgato Augusto Presidente onorario e Felicori Giuseppe socio. Essi vennero invitati dalla sezione di Maniago composta dei signori:

Bortoluzzi Fabio, Plateo Umberto, Querincigh Giuseppe, Rossignoli Giacomo, Boranga Antonio, Fassetta Antonio, Zecchin Giocondo, Plateo Antonio, Marcolina Antonio, Gottardo Giuseppe, a fraterno banchetto nella sala dell'albergo del Leon d'oro.

Il signor Presidente nob. Alberti volle che anche questa festa del Club, come tutte le altre, avesse lo scopo di riescire benefica pei poverelli, ed all'uopo regalava ai convitati sei graziosi vasi di cristallo, sui quali venne aperta una gara di beneficenza. Il sisultato della medesima si riassume in lire 56,20 che verranno distribuite fra i poveri del Comune.

Bravi giovanotti; la vostra divisa sotto modeste e briose parvenze nasconde uno scopo eminentemente umanitario, poichè da quanto mi viene riferito — questo Club colle sue feste e geniali ritrovi, abbenchè sorto da poco tempo, avrebbe già erogate più di lire 30 mila in beneficenza.

Drammatica.

Codroipo, 31 marzo.

La bella, la moralissima commedia in tre atti di Ettore Dominici dal titolo: *La legge del cuore*, l'abbiamo jeri sera veduta trionfare anche sul palcoscenico del nostro..... teatro!

Bravissimi i nostri giovani dilettanti, ognuno dei quali sostenne ottimamente la sua parte, e non meno brava l'attrice Luigia Garavaglia Faliero, la quale non trovarsi a disagio fra i nuovi proseliti.

Ad onta del tempo piovigginoso, il pubblico accorse numeroso alla rappresentazione, spinto non solo dal desiderio di far onore ai nostri dilettanti, ma ancora (via, non voglio mentire alla.... *legge del cuore*) per vedere come se la sarebbero cavata.

E se la cavarono tanto bene da strappare gli applausi del colto pubblico e dell'inclita guarnigione. Sicuro, anche dell'*inclita*, poichè fra gli spettatori c'erano degli ufficiali e dei soldati quì di passaggio, i quali parteciparono essi pure al cittadino entusiasmo.

Eccovi i nomi dei *felicitati*: Arturo Battistella — Luigia Garavaglia Faliero — Nico Dalla Bona — Pietro Giusti — Giacomo Sandri — Giovanni Scagnetto.

Cronaca Cittadina.

Consiglio Comunale.

Seduta del giorno 29.

(Continuazione)

Il Consigliere Pecile, continua: Va bene non correre sui marciapiedi, e sia proibito. A Dresda, per esempio, i velocipedisti sono obbligati, per le vie della Città, ad andare a passo. Si faccia altrettanto qui.

E chi trasgredisce sia condotto da una guardia in questura e lo si faccia pagare la multa. E dopo due contravvenzioni, come è uso appunto, a Dresda, gli si proibisca di correre più.

E se non bastano i vigili, si invochi l'ajuto delle guardie di P. S.

I regolamenti sieno affissi sui muri della Città, onde gli interessati e i cittadini tutti possano prenderne ampia cognizione. E così qualunque sia testimone della infrazione degli ordini stabiliti, può farsene denunciatore al Municipio.

Egli poi desidererebbe che la Giunta potesse procurarsi i regolamenti in vigore nella Città di Dresda, per poterli, dopo studiati, adottare anche qui.

Crede non sia proprio conveniente insistere sulla proibizione assoluta.

Si limiti piuttosto a certe vie il divieto di correre, quali Via Posta, Via Cavour.

Si rinforzi il Regolamento con prescrizioni precise, e chi ha qualche lagno da fare, vada al Municipio, anzichè alla redazione dei giornali.

Il consigliere Pecile a dimostrare quale sia lo sviluppo grandissimo preso dal velocipedismo in altri siti, dice che la sola Città di Nuova York conta nientemeno che cinquantamila velocipedisti, il Club principale di Londra ha ventidue mila soci; a ben cento settant'otto mila ammontano in Francia i velocipedisti.

In Italia, abbiamo quarant'otto società.

I ministri della Istruzione Pubblica e della Guerra, assegnano medaglie d'oro e d'argento ai migliori campioni dell'esercito.

Non si attenti dunque all'esisenza di questa nostra società.

Non insista la Giunta sull'articolo 1.o da lei proposto.

Il consigliere Cloza, viene anch'egli in ajuto al senatore Pecile, col quale è pienamente d'accordo.

Esso consigliere poi osserva che da parte dei soci del Veloce Club non avvengono infrazioni di nessuna sorta ai regolamenti.

E in quanto ai casi accennati dall'assessore Girardini, dice non doversene dar peso alcuno, in quantochè se veramente disgrazie fossero avvenute per causa dei velocipedisti, il Tribunale, non avrebbe mancato di esercitare, contr'essi, la sua azione.

Combatte quanto si propone dalla Giunta, perchè contrario alla libertà.

Una volta adottati quei provvedimenti, l'istituzione ne risentirebbe grave danno.

Anch'egli, come il consigliere Pecile invoca un provvedimento, buono, efficace.

Romano, trova sotto molti aspetti deficente il regolamento proposto e sarebbe d'avviso di applicacare una tassa ai velocipedisti.

Osserva che pei borghi, non si fa eccezione alla corsa, e si che ivi è pure pericolosa.

Vorrebbe poi che ai noleggiatori di velocipedi, fosse proibito concedere l'uso del veicolo a persone in età inferiore ai sedici anni.

Presenta un'ordine del giorno esprimente le idee espresse e sviluppate.

S'alza il consigliere D.r Mander, e fa una vera carica a fondo contro l'uso del velocipede nei rapporti della salute.

L'illustre Prof. Kock egli dice, ha dimostrato da par suo i danni gravi che risultano da un simile esercizio.

Col mezzo del velocipede, non ci si addestra già a camminare, soggiunge il D.r Mander, ma ci si disabitua addirittura.

Enumera le malattie a cui van soggetti gli amatori e dilettanti di questo genere di sport, e crede per ciò come medico, dover suo, di dire la verità.

Pletti osserva che fuori del centro della Città, la corsa dei velocipedi è più pericolosa che nell'interno.

E in quanto poi ai premi, cui accennò il consigliere Pecile, che il Ministero va assegnando a coloro che più si distinguono nelle gare, osserva pur troppo oggi essere invalso il costume di *premiare* più il valore dei piedi, che il valore dell'intelletto

Però, anch'egli non va d'accordo con la Giunta, relativamente ai proposti provvedimenti.

Soggiunge che vi sono dei velocipedisti per passatempo e dei velocipedisti per interesse. Ma la proibizione fatta ai velocipedisti di correre in Giardino Grande, non gli sembra buona. Se corrono i cavalli, perchè non potranno correre anche i velocipedi?

E' d'accordo col collega Romano per l'applicazione della tassa.

Si percorra pure, egli continua, a passo le vie della Città, ma si lasci correre quanto si vuole in Giardino Grande. Si associa all'ordine del giorno Romano.

Pirona combatte alcune teorie esposte dal D.r Mander, osservando tra altro, che si puo incorrere nel pericolo dell'ernia anche andando a cavallo.

Il D.r Mander ha veduto gli oggetti col microscopio solare.

Certo l'abuso in qualunque cosa è sempre dannoso; uopo è però far distinzione da uso ad abuso.

Non darà il suo voto per la soppressione dell'uso dei velocipedi in Città, se non limitatamente a certe contrade.

Vorrebbe obbligati i velocipedisti a contrassegnare il loro veicolo con un numero, mentre vorrebbe poi che i velocipedisti non appartenenti al Veloce Club, fossero sottoposti all'obbligo della licenza.

Mander torna insistere nei suoi ap-

prezzamenti, citando nuovamente gli scritti di Kock.

Ripete, che egli non vuol ingannare nessuno, ma dire la verità com'è, tutta quanta.

Morgante fu sempre poco tenero del velocipedismo, ma trova il regolamento manchevole di norme precise. La proibizione assoluta, trova poi addirittura soverchia.

Propone alcune modifiche agli articoli della Giunta, quali:

1.o Nel comune esterno di Udine è permesso l'uso dei velocipedi limitatamente alle strade esterne della Città, ove hanno libero accesso, altri veicoli.

Nell'interno, limitatamente alla Piazza d'Armi.

2.o Anche per tale uso limitatamente sieno i velocipedi provvisti di un *freno* di una trombetta d'avviso e di un fanale acceso.

3.o Lungo le strade interne della Città i velocipedi devono essere condotti a mano.

Rimanga pure inalterato il 4.o Art. del Regolamento, come proposto dalla Giunta.

Biasutti propone un'ordine del giorno conciliativo, includente il permesso di corsa in Giardino Grande.

E circa l'art. 2.o del Regolamento della Giunta, vorrebbe fosse modificato così:

E' vietato l'uso a rapida corsa nella Via della Città, eccettuato Piazza d'Armi

E al 3.o l aggiunta:

La circolazione sia proibita quando per qualche spettacolo od altro, vi è grande concorso di gente.

Pecile combatte l'idea della tassa e presenta un'ordine del giorno invocante regolamenti severi.

Anche il consigliere conte Varmo sarebbe persuaso dell'applicazione di una tassa sui velocipedi.

L'assessore Measso risponde non essere il caso di parlare oggi di tasse, giacchè desse non possono far parte dei regolamenti municipali.

Si propongano quando si discuterà il bilancio.

Imprende nuovamente a parlare l'assessore Girardini.

Egli trova inevitabile un regolamento disciplinare. Spiega le ragioni per cui non può accettare l'ordine del giorno proposto dal consigliere Pecile.

Osserva a Cloza aver esso consigliere altre volte raccomandato alla Giunta fosse proibito la corsa dei velocipedi nell'interno della Città.

E in quanto all'ordine del giorno Romano, trova essere esso ben più restrittivo delle proposte presentate dalla Giunta. Lo esosta quindi a ritirarlo.

Non può del pari accettare gli ordini del giorno Morgante e Biasutti.

Tornano a parlare ancora sull'argomento i consiglieri Morgante, Pirona e Romano, a cui si aggiunge Muratti contrario anch'esso alle proposte della Giunta.

Braida è d'accordo con Pecile. I regolamenti che si vorrebbero far accettare offendono la libertà. Esorta a soprassedere sulla proposta. Conviene col consigliere Pirona in quanto all'applicazione del numero ai velocipedi.

Pecile nuovamente insiste nel suo ordine del giorno.

Girardini dice che il Municipio di Brescia ha disposizioni uguali a quelle proposte dalla Giunta, e nuovamente si diffonde a ribattere tutte le obbiezioni dei contradditori.

Molti consiglieri domandano la chiusura.

Posto ai voti l'ordine del giorno Pecile, è respinto.

Procedesi alla votazione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta, per divisione.

Art. 1.o Nell'esterno della Città l'uso dei Velocipedi e Velocimani montati è vietato lungo i marciapiedi ed i viali di passeggio riservati ai pedoni. E' pure vietato nelle strade e piazzali quando vi sia straordinario concorso di persone.

E' approvato.

Sull'art. 2.o chiudesi l'appello nominale.

Ecco il testo dell'articolo:

2.o E' vietato l'uso dei Velocipedi e Velocimani montati, nell'interno della Città.

Rispondono *sì*, ventiun consiglieri, *nò* dodici.

E' approvato.

Art. 3.o I Velocipedi e Velocimani devono essere provveduti di freno, di sonaglio d'avviso e nelle ore di notte anche di fanale acceso.

Approvato.

Art. 4. Le contravvenzioni al presente regolamento saranno soggette alle pene stabilite dall'art. 175 e seguenti della vigente legge Comunale e Provinciale, salva la responsabilità penale e civile determinata dalle leggi generali.

Approvato.

(Continua.)

Società operaia.

Domani, seconda votazione per eleggere alcuni consiglieri di questa Società ed il Presidente. C'è poca animazione, finora; e prevedesi scarso concorso domani, come già nella passata domenica.

FERRO CHINA MINISINI
vedi avviso in quarta pagina.

Corte d'Assise.

PROCESSO MAGISTRIS

Come abbiamo promesso ieri, e solo perchè di questo processo — del quale non avremo certo, per lunghi e lunghi anni, l'uguale a Udine — resti documentata la storia nella pubblica stampa: diamo oggi alcuni punti, e precisamente le repliche della Parte Civile e del Pubblico Ministero, e la controreplica della Difesa. I Lettori ci perdoneranno se abbiamo prolungato di un giorno la relazione; avranno giudicato anch'essi come fosse impossibile terminare ieri, volendo dare ampio resoconto e scritto in italiano leggibile e comprensibile. I zibaldoni senza capo nè coda amiamo lasciarli a quelli che si protestano contrari all'*americanismo*, ma dovrebbero sopratutto dirsi contrari anche alle buone consuetudini grammaticali: adoperiamo la parola consuetudini, perchè forse di leggi, quegli antiamericanisti non udirono mai parlare.

Appena, nell'udienza pomeridiana di giovedì, entra la Corte e si acchetano alquanto i rumori della folla: tra il pubblico si ode una voce imporre:

— Silenzio!

Il Presidente, geloso de' suoi diritti, osserva:

— Silenzio tocca a me a dirlo, non a loro!

Poi dà la parola all'avvocato di Parte Civile, dott. Giacomo Baschiera.

— Signori Giurati! — incomincia egli. — Ascolto ancora la bella e sobria e perciò efficace difesa del mio egregio amico e collega: eppur mi tocca parlarvi. Parlerò breve, per avere la vostra benevolenza.

« Non mancò di consigli, ei disse, perchè taluni gli suggerirono di rifiutare il mandato come ignobile, altro di constatare, col mezzo di qualche illustrazione medica, lo stato eventualmente anormale delle facoltà mentali del Magistris... Il mio collega ed avversario in questa causa, nella sua modestia, disse che non mancò di consigli — e certamente di consigli non ha bisogno: ma se lo disse, deve anche essere vero, poichè sta nelle sue abitudini di dire la verità. Ma se vero è questo, anche un'altra cosa dev'essere vera: che cioè il primo consiglio, di rifiutare la difesa, a lui dev'essere stato dato quando la città sgomenta era sgomenta per l'immane delitto — così atroce che fe' sembrar santa per un momento persino l'idea di vendetta!... Allora, forse, al collega sarà venuto il suggerimento che non assumesse la difesa dello sciagurato che vi sta dinanzi. Ma da noi, uomini della toga, no, forse neanche allora un tale suggerimento sarebbe stato accettato.

« Il secondo consiglio... ecco, nel secondo entro anch'io, senz'aver avuto mai la pretesa di dare consigli... »

Non aveva mai visto, prima il Magistris: non lo avesse veduto mai! Tale fu l'orrore, lo sbalordimento prodotto nell'animo suo — come nell'animo di tutti — dall'orrendo misfatto; così impossibile sembravagli tanta mostruosità, tanto pervertimento morale, che sperava di esser davanti ad un pazzo, piuttosto che ad un malfattore: lo sperava, se lo augurava — anche per la città cui tutti siamo affezionati; se lo augurava per la onesta famiglia del Magistris, il cui intenso dolore tutti comprendono, associandovisi. Maledettamente, così non è.

Già disse l'altro avvocato di Parte Civile, non doversi attribuire tanto affollarsi nell'aula d'ogni ordine di cittadini a morbosa curiosità «Io ho davanti agli occhi — soggiunge — la moltitudine commossa che ingombrava le vie conducenti al Giardino nel giorno in cui si trovò il trucidato Pietro Mons: quella moltitudine malediceva all'ignoto autore di tanta strage. Ed oggi noi la vediamo qui raccolta e assidua: non più con l'intendimento d'imprecare, io credo, all'autore omai confesso, ma di assistere alla più splendida vittoria che l'umana giustizia possa aver avuto, poichè nei tristi annali del delitto, il misfatto da Federico Magistris commesso è uno dei più raccapriccianti. E tale splendida vittoria della giustizia dalla città nostra verrà salutata come una suprema soddisfazione a lei data.

Riconosce la sobrietà della difesa. Temevasi che, per una ardita speranza dal Magistris concepita, il difensore tentasse, col suo potente ingegno, qualche mezzo audace di difesa: sebbene tutti riconoscessero, che l'avvocato Schiavi è sempre, in ogni sua cosa, misurato, sobrio

Perchè, in questa causa, vi sono i rappresentanti della Parte Civile?

Quando la madre di Pietro Mons a lui presentossi la prima volta, egli espresse un parere conforme a quello dell'avvocato difensore: che la costituzione di Parte Civile fosse inutile, nota essendo l'ampla confessione dell'imputato: — Tranquillizzatevi, povera donna, — egli rispose alla dolente. — Tranquillizzatevi: non c'è bisogno di vostri rappresentanti. Giustizia verrà fatta ugualmente.

Poi, la Elisabetta Mons è tornata: ed egli ancora rispose: — Non c'è bisogno, non c'è bisogno. — E quella derelitta a lui:

« — Ma non sa che a me è stato « tolto l'unico conforto di tergere il « sangue dalle atroci ferite del mio u« nico figliuolo? di bacciare quelle fe« rite che si barbaramente lo spensero? « non sa lei che mi è stato rapito il « mio unico figlio, il mio orgoglio, la « mia gioja, la mia vita?.. Io lo se« guirò ben presto nel sepolcro, ma poi« chè l'estremo conforto, di assistere « quel poveretto nelle ultime ore non « ebbi; desidero che almeno qualcuno « lo rappresenti al processo, che al« meno qualcuno così onori la di lui « benedetta memoria...

A tale nobiltà di sentimenti — rileva il Baschiera, — a tale concetto che da una popolana forse non era facile attendersi; egli non potè rifiutar l'opera sua, e rispose che accettava, ma ad un patto: di rappresentarla gratuitamente, perchè le quattromila lire dovevano passare intatte a lei, perchè avesse almeno di che sostentarsi negli ultimi anni della sua vita sconfortata. Ed in questo concetto si associò anche l'avvocato Sarfatti di Venezia, poichè un Procuratore di Venezia è dalla Legge prescritto che ci sia: altrimenti non si avrebbe avuto il lusso di due avvocati di Parte Civile; e sebbene modesto, santo è anche il compito loro, non meno che quello della difesa: perchè santo e il compito di rendere omaggio alla memoria del povero Pietro Mons.

Entra poscia nel fatto. Non vuole indugiarsi nei particolari, perchè son così truci che senza raccapriccio non si possono ricordare.

La coscienza è così difficile esaminare, che chi volesse farne un poema dovrebbe riunire insieme tutte le epopee concepite dai genii più grandi. Immenso è lo spettacolo del mare; più ancora lo spettacolo dei cieli: ma più del mare e del cielo, immenso, sconfinato è lo spettacolo della umana coscienza. Quale più spaventevole contemplazione dell'interno di un'anima, di questo campo di battaglia delle passioni, di questo pandemonio di sofismi, di questo antro dei rimorsi! — Molte volte, un silenzioso dall'aspetto tranquillo; una faccia livida che credete calma, nascondono un'anima dove le passioni combatton battaglie appetto cui le battaglie dei giganti impallidiscono: perchè avviene dell'uomo, talvolta, come d'una morta gora di acque putride e stagnanti, tranquille alla superficie, ma in fondo alle quali si agitano schifosi e luridi animali.

Ricorda, delle sue letture giovanili, che l'Alighieri trovò scritto sur una porta:

Lasciate ogni speranza, voi che entrate.

Così potrebbe dire chi si affacciasse alla coscienza del Magistris, ch'egli non osa chiamar uomo. Trepidazione, repugnanza egli prova nel tentare di penetrar in quella coscienza: tanto è tenebrosa.

In altri casi voterebbe anch'egli perchè fosse invocata la pietà; ma qui sta bene invece che di pietà non si parli. Francheggiata dalla pietà molte volte appare la giustizia: ma enorme sarebbe in questo caso. Dio tolga una tale stranezza! Dio tolga si par li dipietà per lui, che si pietato, si tremendamente spietato fu con una vittima verso cui si professava amico.

Il Magistris erasi coll'idea del delitto famigliarizzato. Lo si deve ammettere quando si esaminino gli otto interrogatori suoi: tale lavorio di infernale abilità egli spiega per deviare la giustizia nelle sue ricerche; sì che, ove non ci fosse stato il solito dito di Dio, se non ci fosse stata quella legge della provvidenza che vuole, i grandi delitti non restino impuniti: difficilmente l'autore del misfatto sarebbe stato scoperto.

Federico Magistris ignorò che trascinando la morta salma di quegli da lui turpemente chiamato amico nella roggia, l'orologio sarebbesi per l'acqua fermato. Se non si poteva stabilire l'ora, impossibile sarebbe stato forse oggi rispondesse alla giustizia del suo delitto.

Espone abilmente, con brevità, le macchinazioni dell'imputato per provare l'alibi, colle sue passeggiate insieme al Paroni, al quale disse che andava a dormire; e mercè il colloquio, posteriore al delitto, col vigile Moretti, e le sue frettolose passeggiate per diverse vie della città.

Esamina il suo contegno dell'indomani: la imperturbabile calma nella bottiglieria Gori; la studiata premura nel pagare le quindici lire al Bigotti; la sua indifferenza quando, colle vesti insanguinate ancora, si presenta in casa della madre a far colazione; la sua indifferenza quando lo arrestarono — mentre forse l'arrestarlo in quel momento era quasi audace; quando lo arrestarono, nel cui momento ha persino l'astuzia d'inghiottire i biglietti da dieci lire, presente l'ispettore!

Altro che pazzo! C'è da diventare pazzi noi, di fronte a tanto calma inspiegabile!

Conclude, mantenendo la promessa di essere breve. Signori giurati! rispondete con traquillo animo, in modo che sia fatta rigorosa giustizia, che la società resti tranquillizzata, la società che l'iniquo delitto turbò; in modo che l'ordine morale sia ristabilito; che sia acquietata l'ombra di Pietro Mons, la quale si aggira certamente intorno a lui che ne ha disonestato il corpo dopo fattogli esalare l'ultimo sospiro. Signori giurati! Il tremito della tomba non si calma che con una rigorosa giustizia. Questa invoco da voi, questa da voi aspetto: e voi la darete.

—

Il cav. Cisotti brevemente anche lui replica all'avvocato Schiavi: per dovere, non per necessità della causa; poichè non havvi bisogno di sforzi oratori per istrappare, come impropriamente disse il difensore, un verdetto di severa condanna: il verdetto viene spontaneo, di fronte alla immanità del delitto confessato.

Ricordò avere la stampa onestamente compiuto il proprio dovere nel farsi eco della pubblica generale indignazione, non per avere dalla stampa medesima gli elogi; ma perchè di quelle manifestazioni dei giornali fecesi pretesto per ricorrere alla Cassazione e *strappare* — qui la parola è appropriata — l'assassino ai suoi naturali giudici. Era quindi suo dovere dare alla stampa questa soddisfazione, poichè la si era tanto censurata di aver compiuto il proprio dovere.

Lo si accusò di aver trascurato l'esame psicologico dell'imputato: ma egli lo fece e scrupoloso. Certo non poteva farlo dal punto di vista dalla difesa.

Trova ardita la questione della semi responsabilità posta dal difensore; tanto ardita che il difensore medesimo non osò presentarla nel suo diretto senso, ma la invertì: e la pose inversa, cioè chiedendo ai giurati: — Siete voi sicuri che l'accusato abbia commesso il fatto nel pieno ed assoluto uso delle sue facoltà mentali?

Il difensore, con quella abilità che gli è da tutti riconosciuta, fece un toccante quadro degli effetti del rimorso che dilanierà l'esistenza del Magistris: ma il rimorso, in quell'anima perversa, è un sentimento non mai fino ad oggi sentito.

Si deve giudicare gli imputati alla stregua dei loro delitti, non con riguardi alle famiglie. Chi non ha, degli accusati che ci vengono dinanzi, figli, madre, moglie? Ma se dovesse la Giustizia amministrarsi con riguardo alle famiglie, mai si avrebbe una giusta condanna.

Insiste nell'invocare dai Giurati un verdetto che risponda al giusto grido di orrore della città indignata, grido che fu non di una sola classe, ma di tutte le oneste coscienze.

—

L'avvocato Schiavi crede inutile una replica: egli ed i suoi contradditori sono come due schermidori che si voltino le spalle: uno percuote a settentrione ed uno a mezzogiorno. Ma che duello è questo?

Egli studiossi di richiamare l'attenzione dei Giurati sui precedenti del Magistris, da quando è nato fino al 3 di novembre; gli altri si ostinano a fermarsi sulle circostanze del fatto.

Non vuole ripetersi. Del resto, per quanto la cortesia imponga di non rispondere male alle parole gentili; non può prender come manifestazioni disinteressate gli elogi che gli furon diretti: elogi che celano questo ammonimento dato ai Giurati: *Non lasciatevela dare a bere.* — Egli sinceramente quegli elogi respinge.

Non usò retorica non usò artificio, non alterò la verità. Se ebbe torto, non se ne pentirà ugualmente, finchè gli batterà il cuore in petto: non si pentirà di avere invocato che nel giudicare dell'imputato si ascolti anche la voce del cuore; poichè non si è mai potuto persuadere che sul portone della giustizia debbasi lasciare il cuore, come favoleggiarono gli antichi che l'avvoltojo lasciasse il cuore sul portone dei grandi. Non è colla sola ragione, ma benanco col sentimento, col cuore che si deve rendere giustizia.

La famiglia! Certo non è dalla famiglia che si giudica, ma non è neanco senza il pensiero della famglia. Non siamo uomini isolati, lanciati fra gli altri uomini a caso: abbiamo tutti una famiglia. Le teorie del P. M. son teorie da socialisti, da anarchisti; le teorie di chi vorrebbe sovvertire e distruggere l'ordine attuale della società.

Ma è ben della famiglia che si deve tener conto! Ma non rammenta egli, il Pubblico Ministero, la prima educazione avuta; ma non rammenta egli come gli antichi giudici sentenziassero sempre col pensiero rivolto anche alla famiglia?

Se ha la colpa di richiamare in questo processo la nota del sentimento, egli osa esclamare, di nuovo sedendo: *Felix culpa!*

—

Noterelle.

I giurati diedero all'unanimita il loro responso su tutti i quesiti, meno sul quinto (forza semi irresistibile) pel quale ci fu, su dodici, un voto favorevole all'imputato.

Le attenuanti furono pure negate all'unanimità.

—

Cosa è l'ergastolo?

Ecco, in proposito, l'articolo del Codice:

« La pena dell'ergastolo è perpetua. » Si sconta in uno stabilimento speciale, » dove il condannato rimane per i primi » sette anni in segregazione cellulare » continua, con l'obbligo del lavoro. » Negli anni successivi egli è ammesso » al lavoro insieme con altri condannati, » con l'obbligo del silenzio ».

—

DUE CONDANNATE.

Presidente: cav. Scarienzi.
Giudici: dottori Bodini ed Ovio.
P. M. cav. Cisotti.

Accusate: Rupil Maria di Giacomo, nata il 14 novembre 1870; e la di lei madre Rupil Lucia fu Giacomo d'anni 54, nubile, di Prato Carnico.

Difensori: per la Maria, avv. Goselli; per la madre di essa, avv. Caisutti.

Le donne, madre e figlia, erano accusate di omicidio d'infante.

La Maria Rupil, nel dicembre prossimo passato, il giorno di Natale, partoriva nella propria casa in Prato Carnico un bambino che, raccolto poscia nel torrente Pesarina, ove era stato trasportato, si constatò, con perizia medica, essere nato vivo e vitale, e che morì per asfissia in causa di chiusura delle vie aeree e per mancata allacciatura del cordone ombellicale.

Coaccusata, fu anche la madre sua.

Il verdetto dei Giurati ritenne colpevoli le due donne di omicidio involontario, per aver lasciato morire il neonato in causa di trascuranza o imprudenza.

Furono condannate: Lucia Rupil, la vecchia, a 3 anni e 4 mesi di detenzione e 83 lire di multa; la Maria, a 18 mesi di detenzione e pure 83 lire di multa.

Quando esse furono ricondotte in carcere, la figlia piangeva disperatamente.

La conferenza di domani.

Domani dalle ore 2 1|2 alle 3 1|2 pomeridiane nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, il chiarissimo prof. dott. Papinio Pennato, terrà una conferenza sul tema: *Igiene del Cuore.*

La promozione di un nostro concittadino.

Bianchi Vittorio, figlio al signor Basilio Pietro Bianchi impiegato presso il nostro Municipio, che attualmente funge da Ricevitore Doganale a Trivignano, è stato ora promosso alla terza classe collo stipendio annuo di L. 3000 e destinato Ricevitore principale alla Dogana di Castellamare di Stabbia.

All'egregio nostro concittadino ed amico sincere congratulazioni per la meritata promozione, ed augurii di brillante carriera.

A sostituire il Bianchi a Trivignano venne testè nominato il signor Enrico Della Savia di Bertiolo.

Sì l'uno che l'altro uscirono dal locale Istituto tecnico.

Associazione agraria.

Oggi, alla una, seduta consigliare, nella quale si fisserà il giorno per la convocazione dell'assemblea. Tra gli oggetti importanti, notiamo: *Relazione intorno alla convenienza di una federazione di sindacati agrari e proposte della speciale Commissione intorno ad alcuni dazi risguardanti prodotti agricoli.*

In onore di Pietro Zorutti.

Domani sera, al Politeama Rossetti di Trieste, il nostro Circolo Filodrammatico Friulano darà l'annunciata recita in onore del geniale poeta Pietro Zorutti, destinando l'introito netto a vantaggio dei poveri di quella gentile città.

Auguri di buon successo ai nostri dilettanti.

Teatro Sociale.

Il pubblico udinese, avendo ormai tanto apprezzato la valentia della distinta artista signora Emilia Aliprandi Pieri non doveva mancare di festeggiarla degnamente nella occasione della sua serata d'onore.

Il teatro ieri sera era affollatissimo, e la seratante con una interpretazione superiore ad ogni elogio del difficile carattere della pratagonista nella commedia di Ibsen, ottenne ovazioni vivissime e continue.

La Presidenza del Teatro le presentò un'elegantissimo canestro di fiori con ricco nastro.

—

Questa sera, altra novità: *La Trappola di Duval.*

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

1.	Marcia	Carlini
2.	Duetto « La forza del Destino »	Verdi
3.	Valtzer «Les Americaines»	Wagner
4.	Pott-Pourry « Carmen »	Bizet
5.	Pott-Pourry « Aida »	Verdi
6.	Galoppo	Roggero

Listino Pasquale Fior
Vedi Avviso in 4.a pagina

Offerte agli orfanelli e ringraziamento

Rev.mo Sig. Direttore
dell' Ospizio M. Tomadini.

Nella luttuosa circostanza della morte del Cav. Giusto D.r Poma R. Consigliere d' Appello a Parma i sottoscritti per onorare la memoria del magistrato integerrimo, dell' esimio patriota, dell' ottimo cittadino; e per partecipare in qualche modo all' acerbo dolore del figlio Sig. Carlo Poma stabilirono di fare un' offerta a vantaggio degli orfanelli M. Tomadini, e raccomandano preci e suffragi all' anima dell' illustre estinto.

Tomaselli Daulo L. 10 — De Wiel Alessandro L. 5 — Marchesi Luigi L. 2 — Angeli Pietro 2 — Trevisi Filippo 2 — Valentinuzzi Lodovico 1 — Perigozzo Giuseppe 1 — Tolu Angelo 1 — Basaldella Francesco 0,50 — Nonino Umberto 1 — Ciani Vitaliano 1 — Romenati Carlo 1 — Roncato Costante 1 — Gravigi Luigi 1 — Feruglio Isidoro 1 — Ferriguto Angelo 2 — Rosa Eugenio 2 — Padoani Raimondo 1 — Fontanesi Antonio 1 — Deotti Pio 1 — Valeggi Pietro 1 — Parpaglioni Nicolò 2 — Salvigni Domenico 2 — Trevisini Giuseppe 1 — Bello Gildo 1 — Jetro Francesco 1 — Schultz Edoardo 1 — Bevilacqua Pietro 1 — Del Puppo Angelo 2 — De Campo Ruggero 1 — Guerra Giovanni 1 — Mumelter Luigi 1 — Giordani Francesco 1 — Noale Pietro 1 — Bettini Riccardo 2 — Cossutti Giacomo 1 — Paganotto Beniamino 1 — Majero Sigismondo 1 — Comessatti Giuseppe 1 — Piutti Lodovico 1 — Siciliani Carlo 1 — Melchiore Antonio 1 — Totale L. 64.50.

Con la massima osservanza.

Udine, 30 marzo 1892.

Dev.mo Pietro Angeli.

—

Sieno rese le più vive grazie a tutti gli egregi sopradescritti Signori. Veramente egli è questo un bel modo di onorare la memoria dei poveri defunti: un l' obolo della carità si viene in aiuto dei miseri figli del popolo, si coopera alla loro istruzione ed educazione, si fa un' opera veramente cristiana; e i tapinelli beneficati innalzano le loro fervide ed innocenti preghiere a Dio, perchè accolga nella patria dei Santi le anime dei cari trapassati, e terga le lagrime e racconsoli i superstiti.

La Direzione.

La Ditta Fratelli Tellini.

avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all' ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l' assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d' origine.

Un bell' asino

stallone, molto conveniente per la produzione di muli, è stato affidato al signor Fogolini Giovanni detto Bertacchi (**Via Poscolle N. 49.**) e già da qualche giorno usufruito per la monta.

La produzione mulina fra noi fu sempre ritenuta giovevole, ma mancavano i buoni asini stalloni. E' indispensabile che qualche privato si faccia iniziatore, e non sarebbe mal fatto che tale iniziativa implicante una spesa venisse anzi favorita da qualche comizio agrario. — Non è questione di prova, o tentativo, è cosa già risaputa come i muli riescano animali ricercati e ben pagati; perciò i proprietari di cavalle anche di mediocre costituzione, si tengono per informato della possibilità di condurle qui alla stazione di monta asinina che il signor Fogolini ha — per incarico altrui — instituita.

In vero da noi non si sono veduti simili riproduttori della specie asinina, e la sua alta statura, l' ampiezza del torace, le gambe asciutte e diritte, oltre l' eleganza di tutto l' assieme, fanno veramente persuasi gli intelligenti che trattasi di un ottimo padre per futuri muletti.

Del resto gli allevatori vadano a vedere l' asino stallone che il signor Fogolini ben volentieri presenta a quanti desiderano vederlo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte

della *Co. Michieli-Mylini Eleonora*

Nob. Paciani f.lli L. 2.—

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Camera di Commercio di Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di marzo 1892

alla Stagionatura.

Greggie	Colli N.	80	K.	7405
Trame	» »	5	»	460
Totale	» »	85	»	7865

all' Assaggio.

Greggie	N.	160
Lavorate	»	4
Totale	»	164

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

I Elenco offerte 1892

Anna Zuliani-Schiavi L. 10.—

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità, Sede del Comitato.

Corso delle monete.

Fiorini, 222.50 — Marchi, 129, — — Napoleoni, 20.92.

Depurativi.

La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pur agli antichi medici, indussero i recenti igienisti chimici a studiare se potesse derivare da una azione antiparassitaria nel senso che ora s' intende questa parola. Il G. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trentatre anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l' interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Chimico Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d' oro a merito.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

La Corrispondenza della Direzione e dell' Amministrazione leggesi in quarta pagina.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita sementi prati artificiali che divengono stabili. Il miscuglio è composto di cinque sementi, le quali riescono anche in terreni poco fertili, come pure negli argillosi. Se terreno concimato, si può seminare contemporaneamente con avena. Il prezzo è discretissimo.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Fiore d' addio.

Mi ricordo. Frusciavano
intorno a noi le frangie de li abeti.
Rompea tra d' esse il vespro lo sfinito
canto d' autunno.

Su i corimbi morivano
i fiori: e triste fra' zampilli stanchi
de la conca ingrommavasi il Cupido
rabbrividendo.

Col sol vaniva l'ultimo
sospir de la natura, e l' amor nostro
fatto incosciente, ripetea l' addio
de l' universo.

Mi ricordo. Una lagrima
non s' accennò sul tuo ciglio severo...
Ci lasciavam così, senza memorie,
senza rimpianto...

Addio! Là sotto a i penduli
rami ricadde la parola come
una ogliola morta... Addio!... Saliva
gelido il rezzo..

Poi le nevi imbiancarono
i calli del giardino. Ed han squassato
orrendamente quegli abeti i venti...
A l' infinito

inverno conciliavasi
l' invernuccio del core: e a me uno strano
misticismo venir pareva di pace
dal cielo greve,

da l' ombre, da la torbida
luce fuggente, da l' immane e cruda
desolazion che m' avvolgea con tanto
triste carezza...

Ma a la bara de l' anima
batte or l'aprile. Da li abeti canta
il capinero. Odorano le rose
fra i muschi verdi.

E del cor la crisalide
tramuta, aleggia, farfalletta nova
cercante i fiori.. Addio! Perchè nel soffio
de l' aure olenti

passa, ritorna, e trepida
questa parola? Va la farfalletta
su le alucce errabonda... Addio! La invita
lieve il sospiro...

Dove? fra tante mammole
cupe, una sola, là tra l' erbe, è bianca...
Cadde là di quel giorno il nostro addio?
Ah! sei gentile

risurrezione, o candida
viola, tu d'un passato? Oh! ch' io ti colga:
un' ebbrezza mi vince... Ancora, ancora
amo, e ti bacio!

Nino Ninnoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Marzo 1892.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	33,076.46
Mutui	»	3,732,378.70
Prestiti in conto corrente	»	259,080.70
Prestiti sopra pegno	»	87,327.—
Valori pubblici	»	2,372,370.—
Buoni del Tesoro	»	960,000.—
Depositi in conto corrente	»	61,165.31
Ratine interessi non scaduti	»	91,753.14
Cambiali in portafoglio	»	203,035.—
Mobili	»	9,880.20
Debitori diversi	»	24,206.38
Depositi a cauzione	»	1,447,800.—
Depositi a custodia	»	708,550.63
Somma l'Attivo	L.	10,081,141,52
Spese dell' esercizio	»	20,339,28.
Totale	L.	10,101,480,80

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	7,135,789,12
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	88,668 59
Simile per interessi	»	61,218,31
Rimanenza pesi e spese	»	27,479,76
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,447,800,—
Depositanti per dep. a custodia	»	708,550,63
Somma il passivo	L.	9,469,506,41
Patrimonio dell' Istituto al 31 Dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell' esercizio in corso	»	31,519,24
Somma a pareggio	L.	10,101,480,80

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nel mese di Marzo 1892								
Depositi ordinari	138	103	613	525,752	71	763	595,356	37
a piccolo risparmio	25	20	262	6,408	86	70	4,052	63
da 1 gennaio a 31 marzo 1892.								
Depositi ordinari	434	312	2024	1.397.846	46	2335	1.354.169	15
a piccolo risparmio	88	54	759	18 462	47	240	12.446	32

Il Direttore
A. BONINI.

—

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Marzo 1892.

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa			66,003.17
Effetti scontati		»	2,650,858.85
Anticipaz. contro depositi		»	44,430.40
Valori pubblici		»	684,088.36
Deb. diversi senza spec. class.		»	5,992.85
» in conto corr. garantito		»	191,589.81
Riporti		»	83,000.—
Ditte e Banche corrispondenti		»	94,848.83
Agenzia conto corrente		»	20,825.67
Stabile di propr. della Banca		»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente		»	375,049.10
Depositi a cauz. antecipazioni		»	66,175.27
Depositi a cauzione dei funz.		»	61,500.—
Depositi liberi		»	174,035.55
Valori del fondo previdenza Impiegati		»	11,558.25
Totale dell'Attivo			4,561,556.11
Spese d' ordinaria amministrazione	7,351.54		
Tasse Governative	2,642.72		
			999,426.—
			4,571,550.37

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—		
Fondo di riserva	» 150,987.34		
			450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		»	10,962.02
Depositi a risp.	» 996,914.09		
» a picc. risp.	98,481.46	»	2,926,702.37
» in conto corr.	» 1,831,306.82		
Fondo prev. impiegati Valori	11,558.25		
Fondo prev. impiegati Libretti	3630.25	»	15,188.56
Ditte e Banche corrispondenti		»	287,774.45
Creditori diversi senza speciale classificazione		»	32,759.28
Azionisti conto dividendi		»	2,375.75
Assegni a pagare		»	756.880
Dep. diversi per dep. a cauzione		»	441,224.37
Depositanti a cauzione dei funzionari		»	61,500.—
Depositanti liberi		»	174,035.55
Totale del passivo.			4,511,078.49
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 28,112.81			
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 32,359.07		
			60,471.88
			4.571,550.37

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco — *Il Direttore*
A. MUZZATI — OMERO LOCATELLI

—

Municipio di Cimolais.

Il Sindaco del Comune di Cimolais
rende noto

I Che l'asta oggi tenutasi in secondo esperimento, in quest'ufficio Municipale per la novennale affittanza delle Malghe pascolive di questo Comune, rimasero provvisoriamente deliberatari i signori:

« Protti Gustavo fu Osualdo della Malga Lodina per l' annuo canone di L. 1205.

« Bressa Osvaldo fu Matteo della Malga Brigolina-Fontana per l' annuo canone di L. 850.

« Pezzin Pietro di Giovanni della Malga Nadei-Postegae per l' annuo canone di L. 323.

II Che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sul prezzo d' aggiudicazione scade alle ore 12 meridiane del giorno 7 aprile p. v.

Cimolais, 29 marzo 1892.

Il Sindaco
Carlo Clerici

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Ecco come si quotarono all' ettolitro prima di mettere in macchina il giornale:

Granot. com. nuovo	da L.	12.75	a	14.—
Giallone	»	»	14.—	»	14 50
Pignoletto	»	»	—.—	»	—.—
Cinquantino	»	»	11.50	»	12.—
Frumento		»	—.—	»	—.—
Segala		»	16.25	»	—.—
Lupini		»	11.50	»	12.—

Sementi da prato al quintale:

Erba Spagna da	L.	70	a	100
Trifoglio da	»	100	»	140
Altissima	»	45	»	—

Olii.

Genova, 30 marzo 1892.

La domanda dell'articolo, durante la settimana scorsa, fu molto limitata, stante la sostenutezza dei prezzi elevati in proporzione dei saponi. Il deposito principale a Liverpool, si è considerevolmente accresciuto per nuovi arrivi, e, mancando la richiesta dell' articolo, il mercato chiuse alquanto più fiacco e con tendenza in favore dei consumatori.

Casi di Febbre aftosa nel Belgio.

Essendosi manifestati dei casi di febbre aftosa nel Belgio, gli animali vivi, specie gli ovini con destinazione per Parigi, provenienti dalla Germania e transitanti pel Belgio, dovranno chiudersi in vagoni impiombati dalle dogane tedesche.

Fu pubblicato l' *ukase* permettente l' esportazione di farina di frumento dai porti del Mar Nero e del Mar d' Azof a condizione che gli esportatori importino eguale quantità di frumento.

Febbre gialla a bordo di un piroscafo.

E' giunto a Genova il *Sud America* (N. G. I.) proveniente dal Brasile. Ebbe due morti di febbre gialla. Attualmente eranvi a bordo due malati sospetti, che furono inviati all' Asinara.

Le vacanze della Camera.

E' probabile che oggi la Camera prenda le sue vacanze.

Espulsione di anarchici dalla Spagna.

Telegrammi da Madrid ci informano che quattro francesi, sospetti anarchici, vennero espulsi dalla Spagna.

Una legge contro i traditori in Russia.

Si ha da Pietroburgo, che il Governo russo ha presentato al Consiglio di Stato una nuova legge contro coloro che tradiscono i segreti di Stato.

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici di Parigi.

Parigi, 1. Si assicura che il complice di Ravachol Mathieu, sia riuscito a varcare la frontiera.

L' anarchico Martinet fu arrestato iersera perchè deve scontare una vecchia condanna.

Il processo contro Ravachol e complici si porterà alle Assise fra 15 giorni.

La polizia crede di avere in mano tutta la banda di anarchici.

Stamane si fece una perquisizione alla tipografia Cabot, che stampava clandestini scritti anarchici. I tipografi furono tutti arrestati, compreso l' italiano Sartorio che oppose viva resistenza. Lo rimpatrieranno.

Dicesi che gli anarchici organizzino dimostrazioni pel 30 aprile.

L'arresto di Ravachol comincia a far tornare la fiducia nella cittadinanza. I teatri tornano a riempirsi.

L' *Intransigeant* pubblica una lettera di un anarchico, il quale dice che Ravachol è un agente della questura.

Continuano a portarsi in questura esplodenti e bombe abbandonati per le vie. La maggior parte sono innocui.

Fuori di un albergo, sul boulevard Sebastopol, si rinvenne una cartuccia di dinamite.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D' affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

FERRO CHINA MINISINI

vedi avviso in quarta pagina.

La somma di Lire

1.400.000

depositata presso la

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Sede di Genova

È la migliore delle **assicurazioni per garantire** che tutti i 30750 premi assegnati alla

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

vengono pagati in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

La seconda estrazione avrà luogo il 30 aprile corr.

I biglietti ancora in vendita sono da 5 e 10 numeri cadauno e costano L. ***5*** e ***10.*** Le Centinaia complete di numeri costano L. ***100***; hanno premio garantito e concorrono a tutti gli altri premi da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000
5000 - 1000 - 750 - 500
300 - 150 e 100

al minimo.

I biglietti da un solo numero costano L. ***1.50***.

Tutti i biglietti concorrono alle estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria; in ciascuna estrazione possono conseguire più vincite.

Per l' acquisto dei biglietti rivolgersi sollecitamente alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10, **Genova,** e ai principali Banchieri e Cambiovalute del Regno. 2

Presso il Magazzino
del signor
INNOCENTE PITTORITTO
fuori Porta Aquileja Casa Manzoni,
si vendono diversi articoli in materiali da costruzione, e oltre la

Calce viva di Sagrado

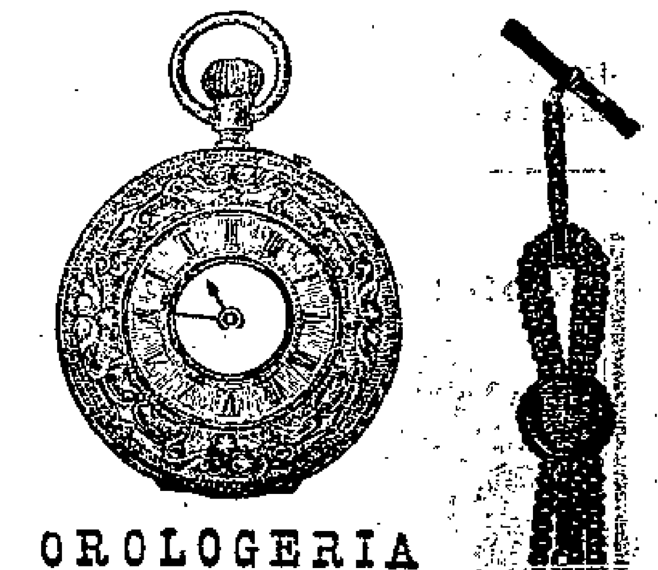
anche il cemento rapida e lenta di **Bergamo** a L. 3 50 al quintale.

Si vendono inoltre presso il medesimo, Concimi chimici della Ditta **Voghel** di Milano.

Pittoritto Innocente.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE



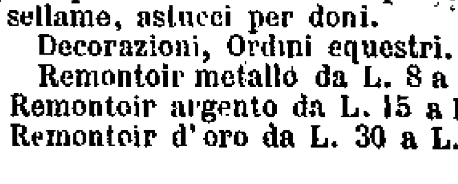
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d' oro e d' argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d' oro da L. 30 a L. 500.

CASA D' AFFITTARE

in Udine, Via Cisis N. 88 con corte ed orto.

Per trattative rivolgersi dal signor Andrea Molinaris, Via Nicolò Lionello.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI - UDINE**

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDEZA DEL DIRETTORE.

Al cortese dottor Luigi Centazzo — Bertiolo. Ho ricevuto la tua lettera gentilissima, e del contenuto di essa ho fatto prendere nota.

Abuso forse della tua amicizia; ma devo pregarti a ricordare all'ottimo signor Vincenzo Spangaro ed al signor Mario Laurenti quanto ebbi loro a raccomandare.

G.

Al signor Antonio Faelli Consigliere provinciale — Arba. Ti comunico che con quel benedetto Sindaco di Cavazzo Nuovo non si è ancora accomodato niente. Se passi per colà, o se vedi a Maniago lui od il Segretario Bianchi, ti prego ad interporre la tua influenza, affinchè la faccenda sia finita una volta. Aspetto poi risposta alla mia ultima lettera. Tanti saluti.

G.

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Al signor Rovelli Luigi — Manzano. In risposta al'a sua cartolina postale, Le si dichiara che quella *circolare stampata* Le pervenne per isbaglio, anzi per iscambio di cognome. Tante scuse.

Ai signori Pilan e Minciotti — Camino di Codroipo. Quella persona che doveva venire, ancora non venne. Ve lo diciamo in risposta alla vostra gentilissima cartolina postale.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

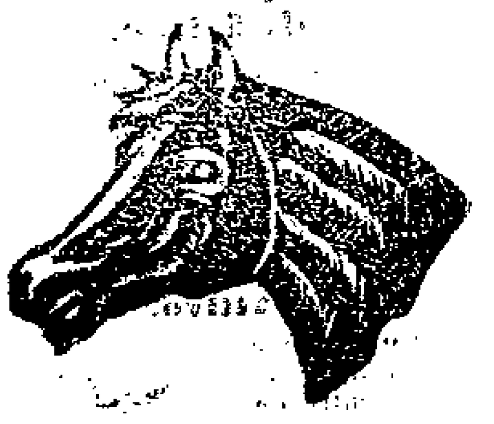
Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.



Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua agni raccomandazione. Superiore ad egni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

ai Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione e dell'impoverimento del sangue.

LISTINO

DI

PASQUALE FIOR

UDINE

Farina		S. B.	per 100 K.mi. sacco compreso	L. 42.—
»		0	» » » » »	» 39.50
»	da pane	1	» » » » »	» 35.50
»	da pane	A	» » » » »	» 34.50
»		2	» » » » »	» 33.50
»		3	» » » » »	» 30.50
»		4	» » » » »	» 20.50
Crusca Scagliona			» » » » »	» 17.20
Cruschello (Tondello)			» » » » »	» 16.20

Condizioni per pronta cassa o verso assegno ferrata e per merce posta in stazione d'Udine.

DEPOSITO VINO

in Udine Casa propria, Via Poscolle N. 50.

Vino nero rafosco del 1890 prodotto dallo stabile di Belvedere si vende a lire **UNA** la bottiglia, rimborsando C.mi 20 l'una le bottiglie vuote di ritorno.

DEPOSITO VINO

in Palmanova presso la Stazione.

Si vende lo stesso vino nero rafosco e prodotto dallo stabile di Belvedere alle seguenti condizioni:

Per 100 Bottiglie di circa un litro L. 90.—

Per 1000 » si facilita lo sconto 6 0|0 sulla base dello stesso prezzo.

Non si vende meno di trenta Bottiglie — Imballaggio a carico del Committente — Le bottiglie vuote di ritorno franche di porto Palma si pagano L. 20.— 0,0 — Merce franca stazione Palmanova, per pronta Cassa o verso assegno ferrata.

LIQUORE del Dottore LAVILLE **GOTTA E REUMATISMI**

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX).
Dotr Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 00.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

F.LLI BECCARO

Stabilimento Vini di Lusso e da Pasto

ACQUI (Piemonte) — **ACQUI** (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulla macchina, quanto su le damigiane a prezzi correnti. 31

Pigiatrice - Sgranatrice Beccaro

la più utile

fra le macchine Enologiche

BREVETTATA

in Italia, Francia, Spagna, Austria - Ungheria

Nuove Damigiane Beccaro

BREVETTATE

per trasporti

Vini, Olii e Liquori

con fondo in legno e con rubinetto. Le sole adottate dal Regio Governo

per tutte le scuole enologiche del Regno.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.